

moderna, cioè le libere volontà in religione di tutti prima, lascia lo libere associazioni, che salgono per gradi, allo stesso modo del corpo civile. Dopo ciò, lasciate fare al tempo ed alla ragione umana; ma non state collo mani in mano. Si attribuisce al Visconti Venosta, che ha il presentimento dell'appresarsi della questione romana, un deito: Qualcosa bisogna fare; ma che cosa? — Il Visconti che mandò il Guerrieri a Parigi a spire che cosa si potrebbe fare, può avere detto così. Io lo credo anzi. Ma il che cosa bisogna chiederlo a sé stessi prima di andare al potere, non già agli altri. Il che cosa per me sarebbe compiere la rivoluzione liberale col' abbattere il feudalismo l'assolutismo chiesastico dello Stato nello Stato, che sta dentro e fuori dello Stato, e contro tutti gli Stati, rinunciando i beni delle Fabbricerie e dei Beneficii ai loro legittimi padroni, cioè alle Comunità, alle congregazioni parrocchiali e diocesane. Nel 1865 l'avevano presentata questa verità. E poi? E poi nulla via nulla fa nulla.

A Roma ho avuto occasione di scambiare qualche parola con preti stranieri. Ma ne venne questa impressione, che questo feudo esiste di Santa Chiesa del principato italiano ecclesiastico di Roma i Francesi vogliono mantenerlo come leva contro il proprio Governo. Votre servage c'est notre liberté: ossia, noi abbiamo bisogno di avere nel papato uno strumento per contrabilanciare lo Stato, per abbattere, occorrendo, i Governi che non ci piacciono. Ed il Governo francese, quello di quei famosi liberaloni della Grande Nuiton, che la insegnano a tutti gli altri, si presta a questo gioco! Gli Spagnoli sono, presso a poco, nello stesso ordine d'idee, con di più che sperano di tornare per questa via, anche all'assolutismo politico ed al predominio in Corte, d'un padre Claret qualunque, al regime dei confessori e delle monache. Gli Inglesi si comportano come neofiti, con uno zelo cieco; ed i Tedeschi cercano in Roma un punto d'appoggio per tenersi assieme dinanzi all'urto delle altre credenze. Sono i più ragionevoli; ma non comprendono ancora che dovrebbero allearsi col popolo. Gli Italiani poi comprendono meno di tutti, che imprendono una lotta, nella quale fanno del male all'Italia, ma nessun bene a sé stessi.

Rimango nella mia opinione che vi ho espresso che il Concilio del 1870 m'apparisce come qualcosa di morto, perché non comprende nulla del movimento del secolo, e si adopera ad imbalsamare scheletri. Ma, voi lo sapete, i cadaveri producono vermi, la peste, se non si seppelliscono. Non vi fidate dei corvi che ve li mangino. Fatene buon concime per le piante del vostro orto. Non crediate che giovinco l'anticoncilio e le perpetue polemiche dei giornali contro ai preti. Mettete il prete nella dipendenza di coloro a cui serve per il suo temporale; ed egli si troverà più facilmente buon patriota, perché dipenderà meno da chi gli comanda di essere l'opposto. Se non decomponete l'organismo più vecchio e più comprensivo della Chiesa formato sul sistema del feudalismo prima e dell'assolutismo ora, e se non venite alla democrazia anche in questo, lo Stato moderno, lo Stato-Nazione, lo Stato composto da cittadini liberi ed uguali che si fanno la legge mediante i loro rappresentanti liberamente eletti da tutti, avrete sempre una forza nemica che decomporrà lo Stato. Invece di occuparvi di fanciullaggini, come l'anticoncilio, e di fare polemiche contro ai preti, e di mandare quel buon Guerrieri ad origliare a Parigi per vedere che cosa si degni di decidere il Daru luogotenente di Thiers e di domandare al caso che cosa; mettetevi sul serio a questa riforma positiva e che sarebbe qualcosa di più di radicale che non la riforma della Riforma.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Persev.*:

La lunga opera, a cui da quasi due mesi attende il Consiglio dei tre nel Ministero dell'interno — composto degli onorevoli Cavalli, Tegasi e Mazza — pare che tocchi il suo termine; sicché il presidente del Consiglio sarà in grado, al riaprirsi della Camera, di presentare vari progetti di legge; fra cui se ne cita uno per modificazioni alla legge comunale e provinciale, e un altro per la riforma radicale della milizia cittadina. Quali concetti abbiano guidato nei loro studii i tre onorevoli, non credo che nessuno lo sappia positivamente, perché hanno lavorato rinchiudendosi giorno per giorno quattro o cinque ore in una stanza del Ministero, e non hanno neppure stimato opportuno di chiamare presso di sé qualche impiegato. È sperabile, per ciò che concerne la Guardia nazionale, che la Commissione dei tre avrà preso cognizione delle notizie sanitarie di ciascuna istituzione, che sono deplorabili in quasi tutte le provincie italiane; e si sarà persuaso, con la prova dei fatti, che il mantenimento del servizio continuo è tal cosa intollerabile, alla quale i cittadini si ribelleranno sempre.

— Scrivono da Firenze allo stesso giornale:

Comincia a bucinarsi qualcosa circa le modificazioni che il Lanza introduce nella sua proposta d'una nuova legge comunale e provinciale. Egli ripropone una cosa già dibattuta più volte; che la presidenza della deputazione provinciale sia tolta al prefetto, e attribuita a un presidente scelto da essa stessa. In seguito di che, la tutela de' Comuni sarebbe altrimenti distribuita, di quello ch'è ora, tra la deputazione provinciale e il Consiglio di prefettura. Ripropone anche che l'ufficio di consigliere comunale o provinciale sia dichiarato incompatibile coll'ufficio di deputato al Parlamento. E ciò che

pare più radicale, lascia a Consigli comunali la nomina del sindaco, a cui diminuisce quindi lo incertezza, che ha ora, di ufficio governativo. D'alcune altre modificazioni di questo genere ho sentito a dire; ma quelle che ho dette, bastano ad indicarne il carattere. Qualunque sieno, del rimanente, del che giudicherete a posta vostra — a me pare che la Camera non avrà nella prossima sessione, che non può non essere molto breve e molto affacciata, il tempo di discutere e deliberare né molte, né poche riforme alla legge comunale e provinciale. E d'altronde il paese ne sente proprio un grandissimo bisogno, o nella condizione attuale delle Province e de' Municipi v'è nulla che richiede qualche urgente rimedio, e a cui si riparerebbe con questi ritocchi? Non me ne so persuadere.

Roma. Sui 744 padri del Concilio ecumenico, 300 si sono dichiarati infallibilisti, 150 oppositori e 150 partigiani dell'infallibilità a condizione però che il nuovo dogma riunisce l'unità dei suffragi del Concilio.

ESTERO

Austria. Leggesi nella *Patrie*:

Ci scrivono da Trieste che il Governo austriaco riguarda gli affari della Dalmazia come completamente composti, e tali da non presentare più alcun serio pericolo per l'avvenire. Esso ha in conseguenza ordinato il disarmo della squadra corazzata, e chiamato a Vieona il contrammiraglio barone Poeck per affidargli un posto superiore al ministero della marina.

La misura del disarmo, resa possibile dagli avvenimenti, venne presa affine di realizzare una economia. Non si conserverà che un solo bastimento, la fregata corazzata *Habsbourg*, che resterà armata per fare esperienze di artiglieria nel golfo di Cattaro.

Francia. Anche in Francia in questo momento si discute dei dissimilatori per mezzo della stampa. Secondo la *Liberté*, la libertà di stampa equivale alla impunità di stampa. La definizione però data dal guardasigilli Ollivier è in questi termini: « La dissimilità è un atto commesso, piuttosto che una opinione espressa; essa non è un delitto di opinione, ma un delitto di diritto comune, ed a questo titolo non può, né deve sfuggire al codice penale. »

— La stessa *Liberté* dice che il ministro della marina pare disposto a ridurre i quadri dell'armata navale, mentre s'insisterebbe sempre presso Le Boeuf perché consenta anch'esso ad una riduzione dei quadri ufficiali dipendenti dal Ministero della guerra.

I deputati democratici di Parigi signori Giulio Ferry, Gambetta ed E. Arago hanno presentato al Corpo legislativo un progetto di legge sull'ordinamento municipale di Parigi.

Secondo questo progetto le attribuzioni e la formazione del Consiglio municipale di Parigi, che fino ad ora erano all'arbitrio del governo, sarebbero regolate a norma delle disposizioni in vigore per gli altri Consigli, con questa differenza che il Consiglio nominerebbe il suo *maire* (sindaco) e i suoi aggiunti assessori.

I *maires* e gli aggiunti di circondario sarebbero sostituiti da quattro ufficiali eletti a scrutinio di lista.

Il titolo e le attribuzioni del prefetto di polizia sarebbero soppressi, trasferendosi al ministero dell'interno le funzioni della polizia generale.

Germania. La *Presse* pubblica il dispaccio seguente da Monaco:

« Tutti i principi della casa reale, eccetto il principe Carlo Teodoro, hanno votato contro il misero Hohenlohe nella discussione dell'indirizzo.

« Il Re aveva chiesto a suo fratello, il principe Ottone, di non votare contro il gabinetto.

« Prima della seduta, il presidente sig. di Stauffenberg detto al principe una lettera al re nella quale, il primo, dichiara che si crede obbligato di votare contro. »

Spagna. Sull'esito delle elezioni spagnole rileviamo da un carteggio madrileno della *Liberté* che i partigiani della monarchia hanno emesso 460.000 voti; i repubblicani 180.000; i carlisti 70.000.

Parecchi agenti del governatore civile di Madrid furono destituiti per aver tentato d'esercitare una certa pressione sugli elettori.

Turchia. Una corrispondenza da Costantino polo della *Patrie* conferma i preparativi guerreschi del viceré d'Egitto. La Porta però, soggiunge il corrispondente, non si dà gran fatto pensiero di questi preparativi, e prosegue tranquillamente la via che si è tracciata a proposito della vertenza egiziana. Il giorno in cui crederà opportuno di richiamare all'ordine il viceré, essa lo farà senza lasciarsi imporre da così ridicole messa in scena.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Consiglio Comunale nelle straordinarie adunanze dei giorni 31 gennaio p. p. e 4° febbraio corrente prese le seguenti deliberazioni:

1. Nominò il sig. Zuliani Michiele a secondo scrittore di Cassa presso il S. Monte di Pietà.

2. Prese atto della rinuncia alla carica di consigliere comunale per parte del nob. Lodovico Giuseppe Manin.

3. Propose il conferimento della R. vendita generi di privativa in Chiavris al nominato Feruglio Pietro, e quella nella frazione di Paderno a Teresa Spangaro vedova Noacco.

4. Incaricò la Giunta Municipale di promuovere azione in giudizio per la defezione della controversia riguardante il Medagliere Antonaini.

5. Approvò il Regolamento per la Banda Musicale proposto dal Casino Udinese.

6. Ammise lo storno della somma di L. 1062 dalla Cat. IX art. 79 alla Cat. IV art. 27 della parte passiva del Bilancio 1869 per la spesa occorsa nel rialto delle baracche dei pubblici spazzini.

7. Delegò alla Giunta Municipale l'incarico di studiare e riferire entro breve termine sulla spesa occorrente per l'applicazione del sistema Macadam nel rialto del piano carreggiabile della strada di Borgo Aquileja.

8. Approvò il progetto di sistemazione dei marciapiedi in pietra laterale alla strada di Borgo Aquileja, autorizzandone l'esecuzione.

9. Approvò il progetto e ne ammise l'esecuzione del lavoro di rialto del ponte sulla Roggia di Udine ai casali di S. Osvaldo.

10. Idem del lavoro di sistemazione della rampa stradale e del tratto successivo di strada che corre dal viale di passeggi fuori di Porta Venezia fra le case d'Este fino alla Chiesa di S. Rocco.

11. Approvò il nuovo Regolamento per le Guardie Municipali.

12. Determinò di accettare la proposta del sig. Volpe Antonio circa alla cessione di fondo sito in angolo alle contrade Rialto e Pescheria vecchia, qualora il prezzo d'indennizzo non abbia a superare la somma di lire 9 mille.

Lezioni pubbliche di agricoltura presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini). — Venerdì 4 febbraio, ore 7 pom. — Argomento: *I bovini da latte*.

Telegрафi. (Comunicato) Dal 1° gennaio del cor. anno gli Uffici telegrafici del Regno che fanno servizio dei privati accettano i telegrammi che loro pervengono col mezzo della posta in lettere aperte o chiuse: nel 1° caso raccomandate gratuitamente dagli Uffici postali, nel 2° caso affrancate, raccomandate o assicurate dai mittenti, od in ambedue i casi contenenti in Vagli postali o in carta moneta l'ammontare delle tasse.

Le tasse sono quelle stesse cui sarebbero assoggettati i telegrammi su fossero presentati all'Ufficio telegrafico cui sono spediti in lettera per posta.

Gli Uffici postali sono provvisti a cura di questa Amministrazione delle Tariffe Telegrafiche e delle norme per la spedizione dei telegrammi dai luoghi dove non esiste Ufficio telegrafico e gli interessati potranno consultare, occorrendo, le une e le altre presso detti Uffici, ed il R. Decreto N. 5412 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno del 22 Dicembre 1869 inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 31 Dicembre u. s. N. 357.

Da Tolmezzo ci venne indirizzato con preghiera d'inserire il seguente:

AVVISO AI MUNICIPI CARNICI

Le rappresentanze comunali carniche convocate in mia casa nel giorno 28 novembre p. p. per l'importante argomento di consorziarsi per l'acquisto dei Boschi Demaniai, nominavano a quasi voti unanimi una Commissione perché si portasse in Firenze ad iniziare col R. Governo le trattative; e contemporaneamente davano a me l'onorevole incarico di ritirare l'adesione anche dalle rappresentanze in quel giorno assentiti per colpa delle carenze nevi.

Ma se da una parte sono altiero di aver ottenuta la forma e quindi l'adesione di tutti i Municipi che nel giorno 28 novembre non si fecero personalmente rappresentare; dall'altra ho lo sconforto di annunciare, come lo faccio col presente avviso, a tutti i Municipi che la Commissione mal corrispose alla fiducia che in Lei la Carnia aveva riposta.

Da oltre un mese io ho rassegnate alla Commissione stessa le carte provanti la completa adesione dei Carnici alla delibera del 28 novembre: più volte durante questo periodo, ho eccitati quei Signori ad unirsi, a concretare, e partire; ma quei Signori furono sordi ad ogni mia sollecitazione. Questa comunicazione mi è dolorosa, ma mi è suggerita dall'obbligo che ho di sgravarmi in faccia alla Carnia di ogni responsabilità sull'inesplicabile inerzia dimostrata dalla Commissione a cui la Carnia aveva affidato uno dei suoi vitali interessi.

Tolmezzo 3 febbraio 1870.

PIETRO CIANI.

Da S. Vito al Tagliamento ci scrivono:

Qui da molto tempo abbiamo a lamentare intollerabili discordie e misere gare. E si che in S. Vito non v'ha difetto d'intelligenza e di sincero patriottismo! Ma, che volette? I tempi nuovi, la tanto desiderata libertà, le aspirazioni al meglio non poterono unire gli animi, e far obliare un pochino puntigli, invidiuze, e quello spirito di personalità insomma che nuoce alla pace, specialmente nei piccoli paesi. Per contrario in questi ultimi mesi il male acquistò forza, e produsse già pessimi frutti. Difatti codeste discordie pervegnnero al punto di inceppare l'andamento regolare dell'amministrazione

del Municipio, e siamo stati in pericolo di veder sciolto il Consiglio comunale.

Ora para che vogliasi tentare una conciliazione dei partiti, nominando a Sindaco chi per posizione sociale distinta e per esperienza amministrativa è riconosciuto da tutti rispettabilissimo, e idoneo a rendere utili servizi ad un paese, in cui tiene ricco censio e dove dimora costantemente, dopo che cessò da più elevati pubblici uffici; voglio dire il conte cav. Francesco d'Altan. Ora l'accettazione sua dell'incarico di Sindaco (e dicesi che sia già firmato il Decreto Reale di nomina) avrebbe per conseguenza di facilitare la conciliazione, essendo Egli uomo d'animo miti e gentilissimo, come esperto in ogni ramo amministrativo. Aspettasi dunque in Lui un atto d'abnegazione, per il quale s'avrà, non v'ha dubbio, la gratitudine di quanti amano il bene del nostro paese. E di ciò il conte Altan deve essere convinto, quindi spero di potervi in altra mia dire che avrà accettato. Il che proverà come gli uomini onesti in qualsiasi ufficio sono in grado di rendersi utili.

A Mantago fu commesso ad un'ora antimeridiana del 1° corrente un orribile delitto. Il signor G. B. Mez, tre o quattro volte milionario, trovandosi nella propria casa d'abitazione s'accorse che qualcuno bussava all'uscio. Ritenendo che fosse suo figlio diede ordine al domestico di aprire. Non l'avesse mai fatto. Quattro o cinque individui mascherati, gli si scagnarono contro; invano il Mez chiese la vita al prezzo di una borsa di monete d'oro. Essi lo uccisero a colpi di stile e partirono poi senza derubare né danaro né oggetto qualsiasi.

Ci limitiamo a questo semplice cenno, rispettando i riguardi di riservatezza con cui le autorità procedono nelle indagini, riserbando di ritornare sull'argomento quando i fatti saranno posti in magior luce.

Società Ippica in Padova. Corsa di resistenza al trotto con Cavalli attaccati a Biroccini: distanza da percorrere 14 km circa (Sweepstakes) (Gentlemen Driving) Entrata It. Lire 500 (correre e pagare).

Proposta dal socio sig. barone Ferdinando Bianchi Duca di Casalanza, questa corsa venne accolta e concretata nelle due Sfatute 29 dicembre 1869 e 12 gennaio p. p. dalla Società e dalla Direzione Ippica.

Essa avrà luogo nel giorno di domenica 13 marzo alle ore 1 pom. partendo da Dolo per la strada che conduce a Padova e giungendo alla cosiddetta *Stanga* che è stabilita per metà.

La Direzione Ippica viene costituita in Commissione Direttrice per la detta corsa.

NORME GENERALI

1. A questa corsa possono prender parte i soci ed abbonati ad un Club Ippico o ad una Società di corse come pure gli ufficiali di tutti gli Esercizi regolari.

2. Le sottoscrizioni dovranno esser fatte al più tardi entro il giorno 15 del mese di febbraio; e la iscrizione dei cavalli entro il giorno 1 di marzo alla Società Ippica in Padova Via S. Matteo N. 4185.

3. Quelli che volessero iscriversi dopo il 15 febbraio pagheranno It. Lire 700.

4. I premi vengono prelevati dall'ammontare delle *entrature*

GIORNALE DI UDINE

lutto di Corte, per giorni quaranta, incominciando il 30 gennaio, per l'avvenuta morte di S. A. I. e R. l'arciduca Leopoldo d'Austria. Il lutto grave sarà di quindici giorni.

2. Un R. decreto del 27 dicembre 1869, col quale sono dichiarate provinciali le quindici strade il cui elenco fu deliberato dal Consiglio provinciale di Lecce, e che va unito al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 20 gennaio 1870, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dell'interno, che riordina l'amministrazione centrale dello stesso ministero dell'interno.

Quel R. decreto è del seguente tenore:

Il ruolo normale del personale del ministero dell'interno è stabilito come segue: 4 ministri, 4 segretari generali, 4 direttori generali, 4 direttori capi di divisione di 1.a classe, 4 direttori capi di divisione di 2.a classe, 2 ispettori centrali delle carceri di 1.a classe, 2 ispettori centrali delle carceri di 2.a classe, 8 capi di sezione di 1.a classe, 12 capi di sezione di 2.a classe, 34 segretari di 1.a classe, 34 segretari di 2.a classe, 34 applicati di 1.a classe, 34 applicati di 2.a classe, 34 applicati di 3.a classe, 22 applicati di 4.a classe, 1 cassiere. — Salario a scrivani diurnisti L. 20,000, 4 commessi, 6 capi uscieri, 29 uscieri, 1 portinaio. Il numero totale degli stipendiati è di 255, non contando gli scrivani diurnisti il cui numero non fu perance fissato, e comprendendovi la somma di L. 20,000 stabilita per il salario degli scrivani anzidetti, il totale degli stipendi ammonta a L. 679,900.

D'ora innanzi non potranno essere chiamati a prestar servizio nel Ministero dell'interno gli impiegati delle Amministrazioni dipendenti se non presso il gabinetto del ministro, ed i chiamati nel gabinetto stesso non acquisiranno diritti maggiori di quelli dei loro colleghi rimasti nella rispettiva Amministrazione.

Le disposizioni di questo decreto incominceranno ad avere effetto dal giorno primo del prossimo mese, e saranno interamente attuate entro il giorno 31 marzo.

4. Un R. decreto del 7 gennaio 1870, con il quale la regia piro-caenoniera Caprera facente parte della flottiglia del lago di Garda, è cancellata dal quadro del regio naviglio.

5. Un R. decreto del 18 dicembre 1869, che approva il nuovo statuto per la Cassa di Risparmio di Padova.

6. Una serie di disposizioni avvenute nel personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, fra le quali notiamo la seguente:

Con R. decreto del 31 dicembre 1869 vengono accettate le dimissioni del comm. Caranti Biagio, direttore capo di divisione di 1.a classe.

7. Una disposizione relativa ad un ufficiale dell'esercito.

La Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio pubblica il seguente avviso:

La Commissione nominata dal ministero di agricoltura, industria e commercio con l'incarico di studiare e proporre le modificazioni occorrenti alla vigente legislazione sui diritti di autore, cioè alla legge 25 giugno 1865 n. 2337, ed al relativo regolamento 13 febbraio 1867, n. 3396, invita gli autori, gli editori, i direttori di compagnie teatrali, gli artisti, gli impresari ed in generale tutti gli interessati nell'esercizio dei diritti di autore a denunciare gli inconvenienti da loro notati nella pratica, sui quali credano opportuno richiamare l'attenzione della Commissione.

I signori suddetti sono pregati di inviare le loro comunicazioni prima del 15 febbraio 1870 al ministero di agricoltura, industria e commercio, dal quale saranno poi rimesse al sottoscritto presidente della Commissione.

I signori direttori di giornali italiani sono pregati di riprodurre il seguente avviso.

Il presidente F. D'ARCAIS.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 3 febbraio.

(K) Si persiste ad affermare che il ministro delle finanze stia trattando a Parigi per il consolidamento del prestito 1866 e così anche dell'Umbro, mutando la loro ammortizzazione che costerebbe annualmente allo Stato 29 milioni in una passività perpetua che ammonterebbe a soli 6 milioni per anno. Le trattative peraltro si afferma che si trovano soltanto in uno stadio incipiente, e anche in esse il ministro si mostrerebbe esitante, perché di fronte al vantaggio attuale si avrebbe lo scapito d'impegnare l'avvenire in una obbligazione perpetua. E vero però che, restaurando adesso le nostre finanze, ci poniamo in posizione di poter facilmente adempiere in avvenire gl'impegni contratti a tal' uopo.

Oggi si ritiene possibile che fino dalle prime sedute del Parlamento, siano presentati i progetti dei Codici commerciale e penale. La presentazione di questi due Codici precederebbe di poco l'unificazione legislativa anche delle vostre provincie, che è stata tante volte in prospettiva e che sempre, o per una circostanza o per l'altra, è rimasta in sospenso.

Non prestate fede alle voci, secondo le quali sarebbero sorti dei gravi dissensi nel ministero, non tanto per le recenti modificazioni fatte nel personale del ministero, quanto per certi mutamenti e traslochi che si vorrebbero fare nel personale di alcune prefetture del Regno. Il Lanza ha smesso per ora il pensiero di far viaggiare qualche prefetto, e

cioè paro essersi dovuto convincere che c'è nulla di peggio, per scompigliare un'amministrazione, che il voler mutare ogni momento le persone che vi sono proposte.

Vi comunica con riserva la voce che il ministro della guerra intende di sopprimere i battagliioni dei granatieri in ciascuna reggimento, e ciò per unificare e pareggiare tutto il corpo della nostra infanteria. La cosa è per lo meno probabile, mentre è assai improbabile l'altra intenzione che gli viene attratta, di sopprimere il corpo dei bersaglieri.

Pare imminente la pubblicazione del nuovo ruolo organico anche per il ministero della marina, nel quale specialmente abbondano i posti superiori di confronto agli inferiori. Anche nel ministero delle finanze pare che si pensi a ridurre il personale, rinviando i comandati e i soprannumerari. In quanto alle riduzioni e soppressioni che si faranno, dal ministero di grazia e giustizia, nella magistratura del Regno, esse sono subordinato alla promulgazione dei nuovi Codici e ad una più completa unificazione legislativa.

Il ministero intende d'inviare a Napoli un ispettore generale delle finanze per istudiare colà la questione delle Banche usurate che minaccia di sorgere in una catastrofe per molte famiglie.

È degna d'encomio la gara con cui le nostre Società di navigazione e ferrovie mirano adesso a creare al commercio le maggiori facilitazioni possibili. La Società Adriatico-Orientale pensa a provvedersi di nuovi piroscaphi per i viaggi fra l'Italia e l'Egitto, e le Società ferroviarie che percorrono con le loro reti tutta l'Italia, si stanno adesso occupando per venire fra loro a un accordo che renda più agevole e più confortabile ai viaggiatori il percorso delle medesime, riducendo anche le tariffe per ciò che riguarda le merci.

Sta per istituirsì a Firenze una Banca d'anticipazioni e di sconti che ha già esaurita la prima serie delle sue azioni, e che verrà in soccorso all'industria e al commercio con tanto maggior efficacia in quanto che si asterrà assolutamente da giochi di Borsa e da speculazioni arrischiata che finirebbero col rendere illusorio il suo scopo.

A Vicenza si va coprendo di firme un indirizzo, col quale si fa istanza al Lampertico di ritirare le sue dimissioni da deputato. È un atto che onora elettori ed eletto, e che spero condurrà l'egregio uomo a desistere dalla sua prima intenzione.

Le intendenze di finanza cominciano a funzionare egregiamente dovunque. Le notizie che se ne hanno dalle provincie, permettono di prevedere che fra pochissimo tempo questa nuova istituzione nulla lascierà a desiderare per prontezza e precisione nel disbrigo degli affari ad essa incombenti.

Il Re pare che per il momento abbia abbandonata l'idea della gita di Napoli. Egli si reca oggi a San Rossore, ove si fermerà uno o due giorni per indiritornare a Firenze.

— Da Praga annunciano ai giornali di Vienna, che nella notte del 4. febbraio si trovarono attaccati ai muri dei proclami rivoluzionari forniti di illustrazioni patologiche. A Zbirow sarebbe stato rinvenuto un gendarme ucciso. Vociferavasi anche a Praga che il governo nominerebbe il borgomastro di quella città.

Sembra che il rimpastato ministero non cominci sotto buoni auspici la sua novella vita, ammenoché non si debbano in tutto ciò avvisare manovre di polizia.

— Leggesi nell'Italia:

« Si afferma a Corte che il Re effettuerà ben presto il suo progetto di viaggio a Napoli: la partenza di S. M. avrebbe luogo tra qualche giorno, al ritorno d'una escursione a S. Rossore ».

E più oltre: « Sentiamo che il sig. Maltese, capitano di fregata, è stato chiamato al Ministero della marina per dirigere la divisione del personale (servizio militare). Il signor Maltese è un ufficiale di marina distinto; egli aveva già adempiute le mansioni di capo di Gabinetto al Ministero della marina sotto l'amministrazione del sig. Depretis.

— Leggesi nell'Opinione Nazionale:

È accertato che al Ministero di agricoltura e commercio si sta studiando un progetto per la repressione dei furti campestri.

Intorno alla pena di morte dicesi che nel nuovo Codice penale sarà conservata per tutti quei casi per quali fu ritenuta dal Senato dopo la votazione della Camera che aboliva la pena capitale.

Veniamo assicurati che il ministro delle finanze ha deciso di inviare a Napoli il comm. Sgrè ispettore generale ed un Segretario del Ministero delle finanze al fine d'ispezionare le nuove Intendenze di finanza e prendere ad esame la questione sulle Banche che tanto preoccupano di questi giorni gli animi dei finanziari.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 4 febbraio

Petroburgo 3. Il Giornale di Pietroburgo smentisce che l'ultimo prestito della Russia sia in relazione colla questione d'Oriente, e quindi parlando del concentramento delle truppe turche sulla frontiera del Montenegro dice che in presenza del desiderio di tutte le potenze di mantenere la pace, il governo turco non vorrà provocare una crisi contraria a suoi interessi e a quelli d'Europa.

Bukarest, 2. Il ministro della giustizia Borescu è dimissionario. Rossetti ricorda l'elezione di Braila.

Monaco 3. Camera dei deputati. Hoenlohe nega che la Prussia abbia mai domandato che gli Stati del Sud entrino nella confederazione del

Nord. Soggiunge: Essa ci lasciò completamente liberi di dichiarare se e quando e sotto quali condizioni noi vogliamo aspirare all'unione colla confederazione. La Baviera non vuole fare da se sola le relative proposte, ma insieme cogli altri Stati del sud. La base per agire in comune con tutti questi Stati esige un grande lavoro e non può crearsi che lentamente.

Vienna, 3. (Camera dei Deputati) Hauser sviluppa il programma del nuovo gabinetto. Dice che i membri del gabinetto trovansi d'accordo su tutte le questioni e cogli indirizzi delle Camere, che il governo darà soddisfazione ai desideri espressi colla via legale, purché non pregiudichino gli interessi dell'impero, e che esso svilupperà il progresso materiale e morale e proteggerà la religione mantenendo intatta la libertà di coscienza e i diritti dello Stato.

Parigi, 3. Assicurasi che il papa riuscì di ricoverare gli indirizzi dell'infallibilisti e dei contro infallibilisti, volendo serbare la più stretta neutralità.

Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni. 10, nel portafoglio 42 42, nei conti particolari 38 35, diminuzione nelle anticipazioni 12, nei biglietti 7 45, nel tesoro 6 35.

Washington, 3. Il Senato addottò un bill che autorizza l'emissione di 45 milioni di dollari in carta monetata.

La Camera dei rappresentanti invitò il comitato degli affari esteri a presentarle un rapporto sull'opportunità di riconoscere i belligeranti Cubani.

Notizie del Messico dicono che gli stati di Puebla, Santo Niño, Guanajuato, Queretaro e Michoacan sono sollevati contro Juarez.

Notizie seriehe.

Udine, 4 febbraio 1870.

Il ristagno di cui l'ultima rassegna segnalava il principio, continuò e prese forma di calma perfetta. Anche Lione abbandonò gli acquisti di sete europee per attaccarsi alle asiatiche i cui prezzi subirono nuovi aumenti. Con ciò è diffidata la via allo sfogo del rilevante deposito milanese, che poteva lasciarci sperare in un prossimo ritorno agli acquirenti. Tuttavia i prezzi si mantengono dappertutto invariati ed avrebbero anche migliorato di qualcosa negli articoli classici, se la loro quasi assoluta mancanza non avesse reso inutili le domande, come si sarebbe esperimentata della disposizione a facilitare quando non si fossero trascurate assolutamente le robe correnti. Oggi dunque non c'è che l'articolo classico che trova pronto sfogo.

Se questa calma avesse avuto a continuare è fuor di dubbio che ci condurrebbe ad un ribasso lieve sia ma sempre dannoso ai possessori.

Le cause politiche a cui s'attribuiva la sosta nelle transazioni più non sussistono, ed essa dura tuttora e si fece più intensa. Le notizie sui raccolti dell'Asia potrebbero esercitare un'influenza favorevole o meno sul futuro andamento; ma avremo sempre un po' di riserva da parte della fabbrica finché non si accertera meglio la quantità e qualità del seme importato e non si potrà formulare un giudizio qualunque sulle probabilità della nuova raccolta. Intanto son già iniziata a Milano, le prove precoci.

Notizie di Borsa

	PARIGI	2	3
Rendita francese 3 0/10	73.42	73.50	
italiana 5 0/10	55.45	55.40	
VALORI DIVERSI.			
Ferrovia Lombardo Venete	502.—	506.—	
Obbligazioni	245.—	246.—	
Ferrovia Romane	47.—	45.—	
Obbligazioni	123.—	122.50	
Ferrovia Vittorio Emanuele	159.25	159.75	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.—	167.—	
Cambio sull'Italia	3.18	3.18	
Credito mobiliare francese	203.—	205.—	
Obbl. della Regia dei tabacchi	435.—	436.—	
Azioni	650.—	651.—	
LONDRA			
Consolidati inglesi	92.3/8	92.3/8	
TRIESTE , 3 febbraio.			
Corso degli effetti e dei Cambi.			
3 mesi			
	Sc. 3/8	Val. austriaca	
	da fior. a fior.		
Amburgo	100 B. M.	342	90.85
Amsterdam	100 f. d'O.	5	103.—
Anversa	100 franchi	242	—
Augusta	100 f. G. m.	442	102.85
Berlino	100 talleri	5	—
Franc. s/M	100 f. G. m.	4	—
Londra	10 lire	5	123.25
Francia	100 franchi	242	48.85
Italia	100 lire	5	—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	—	—
Un mese data			
Roma	100 sc. eff.	6	—
31 giorni vista			
Corsù e Zante	100 talleri	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—
Sconto di piazza da 5 3/4 a			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 1017. 3

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana avrà luogo un triplice esperimento d'asta nei giorni 2, 12 e 22 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra istanza dell'ufficio contenzioso per l'Agenzia dell'imposte in Udine contro Cisellino Pasqua di Mereto di Tomba dei sotto indicati fondi alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non saranno venduti al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria e complessiva di 1.58.64 importa l. 694.29 per la parte spettante alla debitrice, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo verrà tosto aggiudicata la proprietà nel acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario, a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrinzerlo oltreché al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritevuto e girato a saldo ovvero si sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

Provincia e Distretto di Udine
Comune di Mereto di Tomba.

Cointestati a Cisellino Pasqua q.m. Antonio livellari a Giacomelli Carlo fu Angelo.

Pantianico, n. 516 b Casa colonica che si estende sopra parte del n. 513 pert. 0.07 rend. l. 4.80 it. l. 103.70.

N. 530 Orto pert. 0.15 rend. l. 0.37.

Cointestati a Cisellino Pasqua q.m. Antonio, Schioduro Osvaldo q.m. Gio. Batt. e Zoratti Teresa di Antonio coniugi.

Pantianico metà dei fondi controscritti spettanti alla debitrice

N. 567 Casa colonica pert. 0.97 rend. l. 29.40.

N. 568 Orto pert. 0.35 r. l. 0.87.

N. 569 Orto pert. 0.29 r. l. 0.72.

N. 1242 aratorio pert. 7.33 rend. l. 11.14.

N. 1498 aratorio pert. 7.46 rend. l. 11.34.

Lire 694.29

Si pubblicherà come di metodo e s'inscriverà per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 15 gennaio 1870.

Il Giudice Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 17288.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 13 dicembre 1869 n. 26096 della R. Pretura Urbana in Udine emessa sopra istanza di Domenico Piccoli, esecutante contro Faidutti Antonio e consorti esentati nonché contro i creditori iscritti R. Errario rappresentato dalla R. Direzione del Demanio in Udine, Brant Giacomo di Cividale, Crisettigh Giuseppa di Uscivizza, Vellecigli Antonio di Podresca, Dini Prete Giuseppe di S. Guarzo, Dini Menotti Mariaana di Claujino, nelle rappresentanze del defunto marito Dini Antonio fu Valentino e Guglielmo Presani sostituiti alla Presani Elisabetta vedova Bertuzzi rimaritata Valter ha fissato il giorno 5 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del quarto esperimento d'asta per la vendita delle realtà marcate coi lotti n. 5, 6, 12, 19, 21, 58, 416 e 417 e descritte nell'Editto 15 settembre 1868 n. 13144 inserito nei n. 243, 246 e 247 del Giornale di Udine dell'anno 1868 e ciò alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti lotto per lotto come stimati ed in valuta al corso legale.

2. La delibera seguirà a qualunque prezzo anche al disotto del valore di stima, e nello stato in cui si troverà lo stabile apparente della perizia con le sue servitù attive e passive nella stessa indicata ed esercitate, esclusa ogni responsabilità per qualsiasi diversità che vi si riscontrasse al confronto della descrizione o per peggioramento o per guasti.

3. Ogni offrente eccettuato l'esecutante per tutti ed il creditore Guglielmo Presani sostituito alla Elisabetta Presani Valter per i soli lotti 416 e 417 dovrà depositare il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, deposito che sarà posto a discalo del prezzo d'acquisto, e restituito se sarà il deliberatario.

4. Il deliberatario dovrà depositare presso la Banca del Popolo in Udine il prezzo di delibera, meno l'esecutante per tutti ed il creditore Presani per i lotti 416 e 417 i quali non saranno obbligati ad un tale versamento senonché otto giorni dopo la intuizione della graduatoria, e giustificare il versamento fatto entro 15 giorni dalla delibera, col depositare la relativa quietanza presso questa R. Pretura.

Avvertenza.

Le condizioni V, VI, VII ed VIII trascritte nel succitato Editto 15 settembre 1868 n. 13144 ed ivi appontenti sotto gli arabici n. 6, 7, 8 e 9, restano inalterabili e quindi regoleranno questo IV esperimento.

Il presenti si affissa in qu'st'albo pretorio nella R. Città di Udine in S. Leonardo e Scrutto e si inscriverà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Cividale, 25 dicembre 1869.

II R. Pretore

SILVESTRI

Sgobaro.

N. 203.

EDITTO

La R. Pretura di Moggio notifica al l'assente Della Mea Sebastiano q.m. Giovanni detto Zaai di Raccolana, che Cesare Pietro "m. Gio. Pietro" di detto luogo ha presentato presso la Pretura medesima il 13 dicembre 1869 sotto il n. 4707 istanza per stima di stabili ad esso Della Mea appartenenti, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. D.r Perissuti, avvertito che per l'esecuzione della stima stessa fu fissato il giorno 24 febbraio 1870 a ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esse Della Mea Sebastiano a far avere al deputato curatore le necessarie istruzioni, od a costituire esso medesimo un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè si affissa all'albo pretorio,

in Raccolana e s'inscriverà per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggio, 17 gennaio 1870.

II R. Pretore

MARIN

N. 1018.

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana nei giorni 2, 12 e 22 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'asta sopra istanza dell'ufficio del Contenzioso Veneto rappresentante la R. Agenzia delle imposte di Udine contro Sebastiano Cisillino q.m. Gian Domenico di Mereto di Tomba dei sotto segnati fondi alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, li fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di 46.49 e limitatamente alla parte spettante all'esecutato importa l. 539.36, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nel acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario, a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrinzerlo oltreché al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritevuto e girato a saldo ovvero si sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

Provincia di Udine

Comune di Mereto di Tomba

Mappa di Pantianico, n. 624, Orto pert. 0.48 rend. l. 4.19, l. 12.85

N. 638 Stalla con 2 fenili p. 0.16 r. l. 6, l. 64.82

N. 639 Orto p. 0.26 r. l. 0.64, l. 6.91

Si vende la sola metà spettante a Cisellino Sebastiano contestato con Cisellino Giuseppe.

N. 692 Casa pert. 0.19 r. l. 12.60, l. 136.11.

N. 997 Arat. arb. vit. p. 3.98 r. l. 6.28, l. 67.52

N. 1039 Arat. p. 3.74 r. l. 7.93, l. 15.66

N. 1040 Arat. 3.98 r. l. 8.44, l. 91.17 come sopra ed annotati di Marca livellaria a favore Giacomelli Carlo fu Angelo.

N. 222 Arat. pert. 5.29 r. l. 3.44, l. 74.32. L'intiero intestato al debitore proprietario cointeressato con Mattiussi Valentina usufruente in parte con Marca di livello a favore Giacomelli Carlo fu Angelo.

Si pubblicherà come di metodo e s'inscriverà per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 15 gennaio 1870.

Il Giudice Dirig.

LOVADINA

P. Baletti.

N. 228.

2

EDITTO

Si rende noto che sulle istanze di Sante S. Incariol coll' avv. D.r Bianchi in confronto di Brunetta Gaspare fu Damiano e Brunetta Giuseppe di Gaspare, di qui si terranno nei giorni 5, 26 marzo e 8 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sala d'udienza di questa Pretura, tre esperimenti d'asta d'immobili siti in questa Città valutati it. l. 4800 e ciò alle condizioni tracciate nel precedente Editto inserito nei n. 104, 198, 200 del Giornale di Udine.

Locchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine, si affissa all'albo ed ai luoghi soliti.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 8 gennaio 1870.

II R. Pretore

CARONCINI

De Santi Canc.

N. 11058.

2

EDITTO

Si rende noto a Zuccolo Sante fu Angelo Zuccoli Gio. Batt., Dal Zotto

Furlan Giacomo, e Zanca Luigi di Cordeons, assenti d'ignota dimora essere stata prodotta in loro confronto da S. E. Marco Buoncompagni Ottoboni rappresentato dall'avv. D.r Enea Ellero una petizione in data 17 settembre a.c. n. 11058 dicetta a far pronunciare la consegna di canone onfiteotico e la caducità dell'enfiteusi 10 dicembre 1829 con avvertenza che stante la loro assenza venne deputato ad essi in curatore questo avv. nob. D.r Gustavo Monti, e che sulla petizione stessa venne per contradditorio redactato il giorno 15 febbraio p. v. ore 9 ant.

Dovranno pertanto li nominati convocati o comparire in detto giorno o difendersi o far conoscere le loro ragioni al detto curatore, o nominarsi un altro difensore, mentre in caso diverso dovranno attribuirsi a se stessi le conseguenze della loro inazione.

Si pubblicherà come di metodo.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 16 dicembre 1869.

II R. Pretore

CARONCINI

De Santi.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica